



Camera dei Deputati

On. Avv. Luigi Olivieri

Roma, 16 gennaio 2005

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE

Luigi Olivieri

al Ministro della difesa on. Antonio Martino

al Ministro degli Affari Esteri on. Gianfranco Fini

I tre Kaiserschützen sepolti sul colle di San Rocco, potrebbero esser portate via dalla Val di Pejo perché la pubblicazione su un poster delle loro foto, ad opera di un fotografo privato, ha profondamente offeso il Ministro della Difesa Austriaco.

Premesso che:

nell'estate scorsa gli uomini del Soccorso Alpino hanno recuperato i corpi di tre Kaiserschützen restituiti dal ghiacciaio del Forni del Piz Giumella nel Gruppo Ortles-Cevedale in Alta Val di Pejo;

il 24 agosto 2004 le salme, dopo onoranze funebri solenni, furono tumulate nel cimitero di San Rocco dove durante e subito dopo la Grande Guerra oltre cento caduti austriaci, italiani e prigionieri russi furono, alla fine degli anni Trenta, riesumati ma che, ancor oggi, i loro nomi figurano sul muro perimetrale dell'antica chiesetta che domina la Valle di Pejo, ai piedi della catena montuosa che va dal Cevedale al Pizzo Tresero;

i Kaiserschützen ritrovati, erano tre soldati delle truppe d'assalto a servizio degli Asburgo e perirono nella battaglia del 3 settembre 1918, affrontando gli alpini italiani in quella che poi fu battezzata come "la battaglia più alta della storia" a quota 3684 metri, a Cima San Matteo;

la realizzazione e la vendita di un poster fotografico e di un video relative alle operazioni di recupero delle tre salme a cura del fotografo di Cogolo Giuliano Bernardi ha comportato la dura presa di posizione del Ministro della Difesa Austriaco che, invocando il Trattato di Sant Germaine ha avviato la procedura affinché i corpi siano esumati, trasferiti e tumulati nel cimitero militare austriaco di Ambras nei pressi di Innsbruck (Austria);

questa decisione ha sconcertato la popolazione di Pejo che, nei confronti delle tre salme ha dimostrato – da sempre – grande rispetto e attaccamento, tant'è che nella giornata del primo novembre 2004 si è recata in processione fino alle lapidi dei tre soldati per commemorarne la memoria e manifestare la solidarietà e lo spirito di fratellanza che accomuna i caduti di tutte le guerre;

il rispetto verso le salme e le vittime della guerra della gente di Pejo è testimoniata anche dall'operato del sindaco di Pejo, Alberto Rigo che ha perorato con convinzione la causa della tumulazione, nel

piccolo cimitero di San Rocco a Pejo, fino ad ottenere l'assenso della Südtiroler Schwarzes Kreuz (Croce Nera) affinché le salme rimanessero a Pejo malgrado fosse già stato deciso che fossero traslate, dalle Autorità Militari, nel cimitero Austro-Ungarico di Merano (BZ) – Riquadro Militare Austroungarico;

in merito all'attaccamento ed al profondo rispetto che caratterizza la gente del Trentino per le vittime della Grande Guerra e per i conflitti in generale vi è da segnalare la presa di posizione dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Trento, che, nel novembre 2004, in una nota a firma del presidente Giuseppe Dematté, domandava «perché non lasciamo a San Rocco l'eterno riposo dei tre caduti restituiti dal ghiacciaio?»;

oggi, è comunque ingiustificabile punire e mortificare – con la sottrazione dei tre Kaiserschützen dal piccolo cimitero di San Rocco – la popolazione di Pejo e di tutta la Val di Non che ignora l'operato di un fotografo, libero professionista, e soprattutto è inconsapevole che l'eschabile azione dello stesso potesse portare ad una decisione tanto forte che, in primo luogo la offende e getta una macchia sull'intera comunità di Pejo che, si è sempre dimostrata attenta, sensibile e rispettosa del dolore e della memoria delle vittime di tutti i conflitti; in secondo luogo non è giusto che l'operato di un privato sia imputato alla Comunità e per questo la stessa sia punita;

in tal senso il sindaco di Pejo, Alberto Rigo, si è adoperato per eliminare quest'elemento che costituisce – giustamente – un grande affondo alla Comunità e all'Austria proponendo la raccolta e la distruzione di tutto il materiale ritenuto offensivo per la memoria delle tre salme

tutto ciò premesso si interrogano i Ministri competenti per chiedere:

se sono a conoscenza della situazione sopra descritta;

quali sono le iniziative che intendono assumere per impedire che si concretizzi la volontà del Ministro Esteri Austriaco che, comporterebbe la riesumazione delle salme con il grande affronto alla Comunità di Pejo e della Val di Sole in Trentino, nonché a tutti gli amanti della Pace per l'eschabile episodio attribuibile ad una singola persona e superabile con la richiesta al professionista della consegna di tutto il materiale prodotto dove sono presenti le tre salme e sono riprese le operazioni di recupero;

quale attività diplomatica, in via d'urgenza, intendono porre in essere per spiegare che, l'iniziativa di un fotografo privato e libero professionista, rischia di gettare una macchia sull'intera comunità di Pejo che si è sempre dimostrata attenta, sensibile e rispettosa del dolore e della memoria delle vittime di tutti i conflitti, tanto da suscitare l'ammirazione di molti.


On. Luigi Olivieri